

signor capitano zeneral, et senza altre letere volse parlar al Serenissimo Principe nostro. Et mostrò l'anello di bolla dil provedador zeneral sier Domenego Contarini: come li nostri erano intrati in Ruigo che spagnoli non sapeva alcuna cossa, et era il marchado et a hore 20, et preseno lanze 300 e più di spagnoli tajati a pezi, et ch'el capitano lo havia mandato a portar questa nuova a la Signaria nostra senza altra letera, et portava l'anello dil Provedador in fede.

Et subito il Principe mandò per alcuni Savii che veneno, tra i qual sier Zorzi Emo, ch'è stà quello messe la parte il nostro campo andasse, et lo mandò a dir a tutto il Colegio et Procuratori, Cai di X et altri, *adeo* molti questa note lo intese. *Etiam* lo a hore 7 che dormiva, mi fo mandato a dir tal optima nova per sier A . . . Sanudo mio fradelo.

86 Fo mandato a dirla per il Principe a l' orator di Franza et quello di Ferara, et tutti erano aliegri di questo: et poi a hore 9 gionse letere di sier Andrea Bondimier capitano di l' armata in l' Adexe, di eri hore 19, date al Ponte bianco. Come erali, et per alcuni venuti da Ruigo, ha inteso le nostre zente esser intrati in Ruigo, et vete passar tutto il campo, qual era bellissimo et ben in ordine di persone 6000; sichè si aliegria di la vitoria auta.

Di Chioza, vidi letere di sier Pangrati Zustinian podestà, di eri, hore 20. Come, in quella matina, havia ricevuto letere di sier Hironimo Contarini provedador executor, che li cometeva dovesse armar quante barche el poteva et mandarle a Cavarzere, et oltra le 20 mandò prima, ne armò altre do e le mandò suso. Scrive de Chioza via è passà da barche 30 a quatro homeni per barcha disarmade, et sono andate verso Cavarzere di hordine auto de qui.

Dil dito, a hore 5 di note. Come, a hore una di note, ave letere di campo nove di sier Andrea Bondimier, di ozi di hore 16. Come eri el se parti da Cavarzere con l' armada, ch' è 24 barche con legnami e maistri mandati da Padoa a hore 21, et a hore 24 gionse in quel locho, con el qual era domino Baldisera di Scipione e sier Alvixe Bembo. E zonti, butono il ponte in una hora in quel locho di Campo nuovo, et a hore 24 dovea esser il signor capitano zeneral li; el qual indusiò fin a hore 6 di note perchè da 24 fin do hore avanti giorno el piovete e fo un tempo cativissimo. Et zonto, soa excelentia subito messe in hordine. Et avanti di comenzono a passar, et che a hore 16 ozi tutti haveano passato sopra il Polesene, ch' erano persone 6000, tanto ben in hor-

dine di tutto quello era bisogno, che mai fu visto la più bella gente e ben ordenada. Et tutti dicono fano bona via, e l' armata parte era di sopra il ponte e parte di soto. *Item*, in quella hora 5, ha auto letere dil Bondimier di hore 19: dize haver, da zerti venuti dil campo, nostri sono intrati in Ruigo con pocho contrasto de i nimiei, e tajati tuti a pezi, da alcuni homeni d' arme in fora i qual erano fuzidi; e scrive questa nova è zerta, *unde* per questo spaza una barcha esso podestà con tal letere a la Signoria nostra etc.

A di 22, Domenega, reduto il Colegio avanti 86* meza terza in camera dil Principe, et non era venuto alcuna cossa, et stavano in expetation, et a meza terza gionse letere di Padoa, qual mandava letere aute di campo da Ruigo, et fo lecte per Alberto Tealdini secretario, in camera dil Principe con il Colegio et molti altri, tra li qual lo le alditi.

Di sier Domenego Contarini provedador zeneral, date in li borgi di Ruigo, a di 21, hore 20. Come, con il nome di Dio, nostri erano intrati in la terra et auto la victoria de li inimiei spagnoli erano li, come per la sua letera li scrive se intenderà; et di qual non era restà vivi da 8 in 10. Sichè si congratula di tanta victoria, ben a proposito a le cosse nostre.

Dil capitano zeneral, data a Ruigo, drizata al provedador zeneral, eri hore 20. Come era intrato in Ruigo con l' esercito et svalisati li inimiei, sicome il numero sarà notado di soto, et per non dimorar, havia aviato le artellarie et cavali lizieri a la volta di Lendenara. In questo mezo lui Provedador fazi custodir al ponte che niun passino, per ritornar etc. perchè vol andar seguendo la victoria. Le zente è queste spagnole svalisate, come in la dita letera apar:

Piero Cano lanze 50.

Lanzenech lanze 50.

Perero de Caravagial lanze 80.

Castignaro lanze 50.

Ortuis cavali lizieri 50.

Et leto le dite letere, tutta la terra fo piena di la victoria, et udito messa, il Principe fo portato *de more* in la sua cariega in Colegio, et prima terminò scriver questa nova in Franza e Ingaltera et a Roma, et cussi fo expedito con le copie di le letere li corrieri subito; *etiam* scritto per le nostre terre, Treviso et Friul etc.

Et fo terminato non far ozi Conseio, ma Pregadi.